MULTINCLUDE: il nostro approccio alla promozione dell'inclusione

a cura di:

Eleonora Pantò, Alberto Barbero







Gli smartphone in classe: nemici o strumenti di apprendimento?

L'Europa - come entità economica, sociale e civile - è stata messa a dura prova dalle trasformazioni sociali dovute all'arrivo di rifugiati ed agli eventi terroristici avvenuti in alcune città europee che hanno provocato un crescente livello di intolleranza nei confronti di alcuni gruppi nella società.

Questa situazione di crescente tensione sociale richiede azioni incisive e una visione più ampia e profonda del tema dell'inclusione. Servono buone pratiche basate sull'evidenza, attuate da Paesi ed istituzioni, efficaci e sostenibili, per proporre e mettere in atto modelli collaudati di pratiche inclusive all'interno delle scuole e delle comunità di apprendimento, per ottenere un impatto a livello individuale, istituzionale e di sistema.

Il progetto *Equnet*, nel suo rapporto *Evolving Diversity*¹ ha evidenziato che le politiche europee per garantire pari opportunità di accesso all'educazione superiore non sono sempre efficaci. Le barriere che impediscono agli studenti di completare gli studi superiori non sono esclusivamente le difficoltà economiche o il livello di conoscenza, esistono altri vincoli che impediscono ai bambini e ai giovani di aspirare ad un percorso di istruzione superiore quali ad esempio:

- la mancanza di informazioni su come accedere all'istruzione superiore;
- la non consapevolezza del proprio capitale sociale, culturale ed educativo;
- la convinzione che le competenze STEM siano inaccessibili;
- la disparità di genere.

Gli stati, le amministrazioni regionali e locali hanno sempre maggiori difficoltà nel finanziare iniziative per migliorare l'accesso e la partecipazione all'istruzione superiore e quindi sono le stesse istituzioni educative e gli studenti che si mobilitano per trovare altri modi per promuovere una maggiore equità. Sono stati avviati diversi progetti di educazione informale con l'obiettivo di sostenere ragazze e ragazzi in un percorso che prosegua oltre l'istruzione secondaria.

MULTINCLUDE: dalla ricerca di buone pratiche alla loro condivisione

Il progetto **Multinclude** (www.multinclude.eu), realizzato grazie al supporto del Programma Erasmus+, è concepito per cercare, promuovere e diffondere le buone pratiche che sono state sviluppate in diverse parti del mondo, in particolare in Europa. L'obiettivo è quello di individuare idee e pratiche comprovate che abbiano il potenziale per essere implementate con piccoli investimenti e che possono essere diffuse, replicate e siano scalabili in base alle esigenze.



Figura 1- La home page del sito www.multinclude.eu

Una volta individuate le idee migliori, il progetto intende diffondere le metodologie a cui fanno riferimento per incorporarle nelle strategie di inclusione delle scuole, nonché nella formazione degli insegnanti di tutta Europa per migliorare l'approccio sulle questioni legate all'inclusione. Il progetto si basa su due presupposti ben precisi: in primo luogo, partire dalla moltitudine di iniziative gestite da singole scuole, ONG e università che hanno dimostrato di aver successo nel migliorare la partecipazione inclusiva all'educazione; in secondo luogo, rispondere alla richiesta da parte delle scuole e di altri istituti di istruzione di conoscere ed attuare iniziative future per migliorare le loro strategie di inclusione partendo da buone pratiche già consolidate nel tempo.

L'Associazione **DSchola** è il partner italiano del progetto Multinclude, realizzato grazie al supporto del Programma Erasmus+, insieme ad altre sei istituzioni europee: <u>The Hague University</u> of Applied Sciences, <u>The Knowledge Innovation Centre</u>, <u>ECHO</u> Expertisecentrum Diversiteitsbeleid, Malmö University, <u>Vienna University Children's Office</u>, European School Heads Association.



Figura 2 - Il partenariato

Il progetto nella fase iniziale si è occupato della raccolta di iniziative di inclusione - adottando una metodologia *evidence based* - volte a ridurre la non equità verso gruppi sotto rappresentati (per provenienza, condizione socio economica, condizioni di salute). Il focus del progetto è finalizzato al completamento, da parte dei gruppi svantaggiati, dell'istruzione superiore; un percorso che coinvolge tutti i gradi di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, includendo l'educazione formale e non formale.

La raccolta dei casi

Sono stati selezionate 72 iniziative sul tema dell'inclusione educativa, consultabili attraverso un motore di ricerca sul sito. Si tratta di progetti che raccontano storie di bambini lungodegenti, di studenti con disabilità, di scolari "complicati" con disturbi nel comportamento, di giovani adulti che devono superare l'ostacolo della lingua di un nuovo paese per poter restare o trovare un lavoro, della difficile convivenza fra culture diverse, della difficoltà di orientarsi dopo la scuola, di fare amicizia quando non conosci nessuno, di trovare nell'arte un motivo per continuare a provarci. Tutti i casi sono descritti (in inglese) nel dettaglio ed è possibile contattare i referenti di ogni storia.

In particolare, DSchola ha selezionato le seguenti iniziative:

- "Caffelatte", un'iniziativa scolastica che consente un'interazione multietnica rispettosa tra gli studenti, invitandoli a riflettere, smantellare stereotipi e creare i propri valori autentici di vita che sono soprattutto credenze religiose e ogni cultura.
- "Viaggio nella Grammatica Fantastica", un progetto che mira ad avvicinare i bambini alle materie tradizionali in modo creativo, stimolante e inclusivo, come l'insegnamento della grammatica e dell'ortografia, attraverso l'uso del laboratorio con metodologie innovative.
- "Pedagogia dei genitori", che presenta un approccio metodologico per stimolare un accordo educativo tra i servizi scolastici, familiari e sanitari, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle famiglie di bambini /ragazzi con disabilità.
- "CalaMajo" (che richiama il calamaio, ma è la crasi di Calamaio e Majorana il nome della scuola), un progetto per la creazione da parte degli studenti di un video giornale della scuola. Il progetto è finalizzato al recupero delle competenze di base e all'inclusione degli studenti della scuola secondaria superiore. Il progetto mira a raggiungere l'obiettivo con attività proposte in modo nuovo rispetto alla lezione frontale, adottate nel recupero delle competenze di base in italiano e nell'aspetto motivazionale allo studio.
- "Scratch 4 Disability", un progetto per promuovere una proposta di ricerca/azione nell'uso del coding, e in particolare del linguaggio *Scratch*, a fini educativi e di riabilitazione attraverso il coinvolgimento di studenti con diversi tipi di disabilità o con problemi di apprendimento.

- "Penny Whirton School", creata nel 2008 dall'insegnante e scrittore Eraldo Affinati e da sua moglie, Anna Luce Lenzi, per insegnare la lingua italiana agli immigrati. Oggi ci sono più di 40 di queste scuole in Italia e Svizzera. I corsi sono gratuiti, con volontari a supporto dell'attività didattica.
- "Provaci ancora, Sam!", un progetto inter-istituzionale integrato volto a promuovere il successo scolastico e contrastare il tasso di abbandono scolastico, un fenomeno complesso causato dai diversi aspetti della vita di ragazze e ragazzi, compreso il contesto educativo, familiare e socio-ambientale.
- "MODI Migliorare l'Organizzazione Didattica", una sperimentazione che favorisce l'inclusione attraverso l'abbandono del tradizionale e rigido modello scolastico organizzativo che vede la continua alternanza degli insegnanti, a favore di un maggiore rispetto dei cicli di apprendimento dello studente. Interrompere un argomento per riprendere due o tre giorni dopo, se non la settimana successiva, significa che lo studente stratifica i contenuti non coerenti con la conseguenza dell'eccessivo affaticamento cognitivo e, in generale, di un sovraccarico di lavoro.
- "La scuola in ospedale", per creare forme di insegnamento e apprendimento specificamente rivolti agli alunni ospedalizzati a lungo termine. Si tratta di attività educative dedicate agli alunni che, a causa di protocolli di trattamento pesanti e prolungati o di patologie specifiche, non possono partecipare alle normali attività scolastiche quotidiane nelle scuole di appartenenza. Le iniziative prevedono l'uso di strumenti e metodologie innovativi in gran parte basati sulle TIC.
- "E-VAI" ha lo scopo di prevenire il fallimento dell'istruzione e il tasso di abbandono scolastico, a partire dal riconoscere e valutare tutte le conoscenze nascoste non formali e informali acquisite in modo non strutturale creando connessioni esplicite con le conoscenze formali. L'identificazione di tali abilità modeste o notevoli è estremamente importante in quanto offre ai giovani la possibilità di riconoscersi come proprietari di un patrimonio che non può essere loro tolto.
- "Fuoriclasse in movimento" è una rete contro l'abbandono scolastico, promossa da Save the Children in collaborazione con 170 scuole in tutta Italia. Lo scopo del progetto è quello di promuovere il benessere delle scuole per garantire il diritto a un'istruzione di qualità per tutti e sperimentare azioni di cambiamento ispirate al coinvolgimento degli studenti, all'istruzione inclusiva e al miglioramento della comunità educante.

L'analisi dei casi

L'analisi si basa su molteplici dimensioni contestuali relative all'inclusione nell'istruzione nell'Unione Europea. In primo luogo è inserita nel contesto delle attuali politiche europee nel campo dell'educazione inclusiva, anche nel più ampio contesto globale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Le politiche globali e quelle europee richiedono sistemi educativi inclusivi e di qualità per tutti. In questo

Gli smartphone in classe: nemici o strumenti di apprendimento?

contesto un'altra dimensione è la prevenzione dell'abbandono scolastico, non solo per far sì che gli studenti completino l'obbligo scolastico, ma che ottengano competenze e qualifiche e un orientamento all'apprendimento permanente per il successo futuro.

Nel rapporto, la metodologia scelta è descritta in dettaglio per consentire al lettore di comprendere meglio l'analisi. Descrive come il consorzio ha discusso e sviluppato il questionario utilizzato per la descrizione delle pratiche di inclusione raccolte dai partner, in Europea e nel mondo. I casi di studio sono tutti accessibili a questo link https://multinclude.eu/activities/detect/multinclude-cases/

Questi sono stati i parametri adottati nell'analisi delle buone pratiche prese in considerazione:

- essere indipendente dai possibili cambiamenti politici ed essere parte integrante delle principali attività delle istituzioni e delle regioni;
- avere risultati misurabili e avere esiti qualitativi di successo;
- essere efficienti ed efficaci affinché possano essere replicati in breve tempo e con risorse limitate;
- essere innovativi nell'attuazione, nei contenuti, nel contesto politico e regionale o nella missione e visione;
- toccare questioni delicate che fanno parte di iniziative volte a ridurre le disuguaglianze nella società;
- sostenere la visibilità e il successo di gruppi precedentemente non riconosciuti.

I partner hanno poi selezionato sette casi significativi per un'analisi più approfondita al fine di trovare punti in comune, sinergie e peculiarità per sostenere lo sviluppo di migliori pratiche di inclusione a livello locale. L'analisi approfondita sui sette casi ha adottato lo schema della "Teoria del cambiamento"² che, a partire dal problema, arriva a definire l'impatto sul lungo periodo. Le sfide affrontate nelle analisi approfondite sono le seguenti:

- Rischio di abbandono scolastico per studenti con problemi comportamentali (No Bad Kid -Ungheria).
- Razzismo e tendenze alla radicalizzazione (CaffeLatte Italia).
- L'impegno degli studenti immigrati appena arrivati per continuare a studiare in un contesto culturale e linguistico diverso (**UniClub Austria**).
- Studenti non autoctoni che non imparano e non vivono la propria lingua e la propria cultura in un contesto scolastico regolare - (Scuola Statale Europea di Berlino - Germania).
- Elevati tassi di abbandono tra gli studenti universitari e il divario esistente tra studenti e docenti (The Big Read Svezia).

² https://en.wikipedia.org/wiki/Theory_of_change

BRICKS - 1 - 2020

- Sfide per i docenti universitari nel lavorare con classi internazionali e interculturali (Realizzare l'aula inclusiva, internazionale, interculturale Paesi Bassi).
- Necessità di migliorare le capacità di scrittura accademica degli studenti che hanno difficoltà a scrivere in inglese standard - (Social Blogging - Jamaica).

Il rapporto fornisce poi un'analisi trasversale di queste pratiche, concentrandosi su tre tipi di cambiamenti per migliorare l'inclusione nelle scuole: azioni amministrative strategiche, cambiamenti curricolari e cambiamenti pedagogici. Sottolinea inoltre che i casi di successo, pur avendo risultati chiari e misurabili secondo i loro obiettivi originari, di solito hanno anche un elemento di impatto inaspettato su una migliore inclusione.

Probabilmente la sfida più grande nell'analisi dei casi individuati dal partenariato è stata il fatto che essi si svolgono in un'ampia varietà di ambienti fisici e di apprendimento e sono attuati da attori molto diversi tra loro. Per questo motivo, ECHO – la ONG partner che ha coordinato l'analisi - ha deciso di adottare lo schema teorico dell'"eccellenza dell'inclusione" del Prof. Frank Tuitt³ e di concentrarsi sulle condizioni che si sono dimostrate utili per migliorare l'istruzione inclusiva, indipendentemente dalle differenze delle condizioni di apprendimento.

Tutti i 72 casi sono stati valutati in base alle diverse condizioni di apprendimento, tenendo in considerazione aspetti com il contesto sociale, gli ambienti fisici e pedagogici. Il rapporto evidenzia anche alcuni importanti aspetti positivi per l'apprendimento e l'inclusione che sono definiti e collegati ai diversi casi, quali colmare le lacune, le abilità sociali, la lingua e l'apprendimento attraverso un approccio olistico.

L'analisi di dei casi ha permesso di suddividerli e organizzarli in categoria, come riassunto nel rapporto. Ecco alcune delle principali caratteristiche dei casi studio che si trovano nel database #MultInclude:

- 60 dei 72 casi studio sono iniziative che nascono dal basso ("grassroot");
- 64 dei 72 casi studio si svolgono in Europa;
- 26 dei 72 casi studio si svolgono in città "super-diverse" e a maggioranza minoritaria4;
- 64 dei 72 casi studio hanno menzionato il monitoraggio dei progressi del loro programma;
- 49 dei 72 casi studio si basano su quadri teorici esistenti;
- 47 dei 72 casi studio sono stati avviati sulla base di politiche locali
- 64 dei 72 casi studio ricevono una qualche forma di sostegno finanziario.

³ Frank Tuitt, Making Excellence Inclusive in Challenging Times, Liberal Education, 102, no. 2 (Spring):64-68 https://www.aacu.org/liberaleducation/2016/spring/tuitt

⁴ll termine "super-diversità" coniato da Vertovec indica una maggiore diversità non solo tra i gruppi di minoranze etniche e immigrate, ma anche al loro interno. https://en.wikipedia.org/wiki/Superdiversity Un'area a maggioranza minoritaria indica una giurisdizione in cui una o più minoranze etniche (relative alla popolazione dell'intero paese) costituiscono la maggioranza della popolazione locale si veda Crul, M.R.J, Schneider, J, & Lelie, F. (2013). Super-diversity. A new perspective on integration.. CASA/VU University Press. Retrieved from http://hdl.handle.net/1765/50358

Gli smartphone in classe: nemici o strumenti di apprendimento?

Un terzo dei programmi riceve finanziamenti pubblici, un terzo da istituzioni educative e un terzo da fondazioni o sponsor privati. L'analisi mette in evidenza la grande diversità dei gruppi *target*, il crescente impegno per un'educazione inclusiva sottolineato dal fatto che negli ultimi anni si è registrato un numero crescente di iniziative. I casi di studio sono stati anche suddivisi in gruppi in base al loro obiettivo primario: prevenzione, intervento e/o compensazione.

Il fatto che quasi un terzo dei casi siano stati avviati o realizzati esclusivamente in ambito di educazione non formale con l'obiettivo finale di una migliore inclusione scolastica evidenzia l'importanza per le scuole di implementare un approccio aperto, di collaborazione con i propri stakeholder interni ed esterni per raggiungere l'obiettivo di un'educazione inclusiva e di qualità. Il rapporto sarà pubblicato sul sito di progetto.

La matrice di inclusione Multinclude ed i workshop con le scuole

Il lavoro di analisi ha permesso di individuare 7 dimensioni e 4 aree di intervento per l'inclusione che sono state riassunte nella cosiddetta "matrice di inclusione". Le quattro aree individuate sono Sviluppo Sociale e Intellettuale, Risorse Educative, Differenze Culturali e Ambiente scolastico. Le sette dimensioni sono Ammissione e accesso, Interazione sociale, Supporto per studenti e partecipanti, Amministrazione, Insegnamento, Attività extracurriculari e di sostegno alla comunità, Valutazione e riconoscimento. Questa matrice è costituita da un centinaio di domande, per facilitare le scuole ad analizzare le proprie politiche di inclusione, avviando una riflessione per cercare di individuare le proprie zone d'ombra. Per facilitare le scuole, i partner, tra cui Dschola, hanno organizzato workshop, finalizzati ad illustrare la matrice ed incoraggiare le istituzioni scolastiche ad implementare una propria visione dell'inclusione, basata sul proprio contesto. Alle scuole è richiesto di definire una propria "mission statement" a breve e medio periodo.

La matrice di inclusione Multinclude è disponibile in formato cartaceo ed online sul sito https://multinclude.eu/activities/impact/

La Learning community, il MOOC ed i Webinar

Per promuovere e diffondere le migliori esperienze, il progetto ha organizzato webinar per raccontare nel dettaglio i progetti direttamente dalla voce dei protagonisti. I webinar sono raggiungibili a questo indirizzo https://multinclude.eu/webinar-series/

Infine, è possibile iscriversi al MOOC gratuito, "Pathways to inclusive education" (Percorsi per l'educazione inclusiva) ospitato sulla piattaforma dell'Università di Malmo. Il corso è offerto in modalità normale ed estesa, con un modulo ulteriore sulle teorie dell'inclusione <u>multinclude.eu/activities/multiply/mooc-registration/</u>

BRICKS - 1 - 2020

Invitiamo chi fosse interessato a migliorare le proprie pratiche di inclusione a livello personale, professionale o istituzionale o intende proporre ulteriori pratiche di inclusione, ad iscriversi alla nostra learning community per proseguire in quella sede il nostro dialogo: https://multinclude.eu/learning-community/



Eleonora Pantò

e-mail: eleonora.panto@gmail.com

Eleonora Pantò è direttrice dell'Associazione Dschola. Dal 2000 si occupa di iniziative legate all'uso innovativo delle tecnologia nell'educazione e nelle comunità digitali, presso il CSP - Centro di ricerca piemontese. È stata presidente della Media & Learning Association che promuove l'uso dei media nell'apprendimento. Attualmente lavora presso l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino.



Alberto Barbero

e-mail: <u>alberto.barbero@vallauri.edu</u>

Alberto Barbero è vicepreside e professore di informatica presso l'Istituto Tecnologico "G. Vallauri "a Fossano (Cuneo) e professore a contratto di Tecnologie per l'educazione al Politecnico di Torino. È coordinatore del dipartimento Ricerca e Sviluppo dell'associazione Dschola. Collabora con Pearson Italia per la pubblicazione di libri di testo sull'informatica e la programmazione.